



SCHEDA STORICO-ARTISTICA

UN'INFINITÀ DI LUMI INTAGLI DORATI DI UNA MACCHINA D'ALTARE

Secondo una tradizione orale, il manufatto ligneo esposto veniva utilizzato per celebrare le Quarantore nella Cappella Paolina del Palazzo Vaticano, luogo deputato all'esposizione del Santissimo Sacramento fin dal XVI secolo. Per l'occasione, l'Ostia sacra era collocata in una suggestiva scenografia con decine di luci che riecheggiavano lo splendore della gloria celeste.

Già nel 1536 è documentato un apparato per le Quarantore nella Cappella Paolina, composto da quattro statue di profeti, angeli, lanterne, candele, pizzi d'oro e piume di pavone.

La prima descrizione risale al 1573, sotto Gregorio XIII, quando il Maestro delle Cerimonie Francesco Mucanzio ricorda la macchina esposta il Giovedì Santo “magnificamente ornata e illuminata dove, dopo la Messa nella Cappella Sistina, viene esposto il Santissimo Sacramento”.

Pochi anni dopo, nel 1628, in piena epoca barocca, le cronache dell'epoca ricordano “Un bellissimo apparato che rappresenta la gloria del paradiso risplendente senza che si veda alcuna luce poiché dietro le nuvole erano nascoste più di 2.000 candele accese inventate dal cavalier Bernino”.

L'usanza continuò per tutto il XVII secolo. In occasione delle Quarantore celebrate nell'anno del Giubileo del 1650, lo spettacolo, che si diffondeva riccamente con luci e sculture d'argento anche nella Sala Regia, era “uno dei più superbi e vividi che si siano mai visti”.

Trasformata e ampliata nel XVIII secolo con una vistosa scalinata e un tabernacolo di cristalli pregiati per riflettere la luce, la “bella macchina” fu distrutta alla fine del XIX secolo. Un ricordo di questa costruzione barocca rimane nell'incisione di Francesco Piranesi del 1787.

La macchina lignea esposta nasce invece probabilmente come edicola sacra processionale. In un'incisione del XVIII secolo, che sembra riprodurre lo stesso manufatto, all'interno è collocata una statua della *Mater Consolationis*. Il manufatto, giunto in Vaticano in epoca imprecisata, è stato in tempi più recenti trasformato, con l'aggiunta dell'Agnello mistico al centro e di una raggiera sullo sfondo, in una Macchina delle Quarantore per l'esposizione del Santissimo Sacramento. Probabilmente fu utilizzata nella Cappella Paolina, ma più certamente nella Chiesa di Sant'Apollinare a Roma, dove rimase dal 1984 al 1991, anno in cui fu musealizzata e esposta nel Museo Storico del Palazzo Lateranense.